

VE 405

Villa Morosini del Patriarca, Franco, Zanetti

Comune: Scorzè

Frazione: Cappella

Via Moglianese, 4

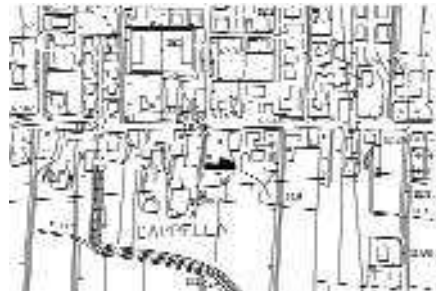
Irvv 0000695

Ctr 127 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1971 / 06 / 08

Dati catastali: F. 19, M. 59 / 60 / 163 / 164
/ 261 / 262



Villa Morosini del Patriarca, Franco, Zanetti, nota per essere stata nel Seicento dimora di villeggiatura del patriarca di Venezia Gianfrancesco Morosini, presenta l'affaccio principale verso via Moglianese.

«Da una mappa risulta che la villa nel Cinquecento apparteneva ai Cornari. Dalla famiglia Morosini la villa passò, verso la fine dell'Ottocento, ai Nalesso, quindi ai Franco; attualmente appartiene alla famiglia Zanetti che ha suddiviso la proprietà in due parti» (Bassi, 1987).

Il prospetto principale, a tre piani, è caratterizzato da una sopraelevazione centrale modanata arricchita

da piccoli acroteri e raccordata, mediante volute laterali, al corpo di fabbrica sottostante; entro la parte centrale della sopraelevazione vi è collocato un orologio munito di campana. Al di sotto si staglia lo stemma della famiglia Morosini.

Al piano terra il portone d'accesso architravato è affiancato da due finestre ovali, mentre tutte le aperture della facciata si presentano semplici nella struttura rettangolare. Nel piano nobile, in corrispondenza del salone centrale, vi è una trifora con architrave modanata e piccolo frontone triangolare, leggermente aggettante, al di sopra della monofora cen-



trale; la trifora si affaccia a un corto balcone il cui parapetto è costituito da sottili aste in ferro lavorato. La villa, di impianto cinquecentesco ha assunto la forma attuale in seguito ad alcuni lavori di ristrutturazione eseguiti verso la fine del Settecento; testimonianza di tale esecuzione è riscontrabile in una incisione posta su uno dei pianerottoli dello scalone che riporta la seguente dicitura: «A.G. MDCXCXVI». Risale a quest'epoca la soluzione architettonica del prospetto a tre piani e la composizione di alcuni elementi degni di nota quali le finestre ovali ai lati del portale al piano terreno, il balcone in pietra d'Istria chiuso con ringhiera in ferro battuto, l'ovale con lo scudo in pietra dei Morosini e l'elaborata sopraelevazione centrale con orologio.

Internamente vi sono vaste sale con porte e stipiti in marmo risalenti al Cinquecento, pavimentazioni alla veneziana e soffitti in legno alla sansovina.

«Verso la fine del 1975 un nuovo intervento ha interessato la parte centrale della villa, comprendente i grandi saloni passanti e la porzione occidentale con gli annessi rustici. In seguito a questi interventi sono rimasti pochi segni degli antichi paramenti interni, anche se si è conservata una saletta al piano terra, sul soffitto del quale è possibile ammirare alcuni riquadri a tempera raffiguranti scene di paesaggi, tra cui la veduta di una chiesetta che rappresenta, probabilmente, l'antico oratorio della villa demolito verso la fine del Settecento» (Bassi, 1987). Sembra che la chiesetta sia stata distrutta nell'anno 1779 (Stangherlin, 1968).

Tracce dell'originaria decorazione a formelle sui toni del rosso appaiono tra le lacune dell'intonaco più recente.

Attorno alla villa non resta più alcuna traccia dell'originario giardino, del tutto rinnovato in seguito all'abbattimento di alcuni alberi secolari.

Attualmente il complesso è in fase di risanamento conservativo e contestuale ampliamento.

Riquadrature del soffitto con scene di paesaggi in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)
L'annesso rustico (Archivio IRVV)

